

Il credito e gli investimenti in agricoltura

Il contesto generale

L'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria¹ ha favorito una distensione delle condizioni di offerta dei finanziamenti a imprese e famiglie da parte delle banche. La riduzione dei prestiti erogati, in atto dal 2012, si è quindi progressivamente attenuata fino quasi ad annullarsi, rimane tuttavia negativo lo scostamento del rapporto tra credito bancario e PIL dal suo trend di lungo periodo (*credit to GDP gap*)². A dicembre del 2015 la variazione degli importi erogati dalle banche nel sistema economico nazionale è stata di -0,2% su base annua; nello specifico per i prestiti alle imprese la riduzione è stata leggermente più elevata (-0,7%), ma comunque molto meno che nel 2014, in cui si è registrato un calo pari all'1,9%. Se si considerano poi le sole imprese che non hanno debiti deteriorati, la crescita degli impieghi bancari è stata lievemente positiva per l'insieme dei comparti produttivi (+0,3%) e in forte accelerazione per il settore manifatturiero (+3,6%). I dati sugli impieghi bancari distinti per la dimensione dei beneficiari mostrano tuttavia situazioni differenziate, le imprese con meno di 20 addetti si sono viste ridurre l'ammontare di credito concesso del 2,5% rispetto all'anno precedente. Il divario di tali imprese rispetto alle altre riflette, oltre alla maggiore vulnerabilità dei loro bilanci, e dunque la minore capacità di dimostrare il merito creditizio, altri fattori congiunturali di domanda e di offerta. Dal lato della domanda le imprese più grandi hanno beneficiato maggiormente della ripresa eco-

¹ Nel 2015 la crescita sui dodici mesi della moneta nell'area euro è stata del 5%.

² Lo scostamento del rapporto tra credito bancario e PIL dal suo trend di lungo periodo è negativo per circa sette punti percentuali se calcolato sulla base dei criteri armonizzati a livello internazionale proposti dal Comitato di Basilea, di cinque punti secondo il modello sviluppato in Banca d'Italia, che tiene conto delle caratteristiche specifiche del ciclo finanziario nel nostro paese (Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016, Banca d'Italia).

nomica, potendo quindi aumentare gli investimenti e, conseguentemente, la loro esigenza di finanziamenti. Dal lato dell'offerta, per l'erogazione dei prestiti di limitata entità assume rilievo la presenza di costi fissi, che riduce la convenienza da parte delle banche a offrire finanziamenti in presenza di tassi di interesse bassi.

Questi trend generali aiutano a interpretare gli andamenti che andremo a illustrare per il settore agricolo. In particolare, le differenze nelle dinamiche evidenziate per particolari tipologie di impresa rendono conto delle difficoltà che molte delle aziende agricole riscontrano sul mercato del credito a causa della loro limitata dimensione. Nel contempo, l'allentamento dei criteri di offerta dei prestiti alle imprese da parte del settore bancario, le più favorevoli politiche creditizie e il contestuale minor rischio percepito dalle imprese hanno portato il settore agricolo su dinamiche più rassicuranti per ciò che riguarda il credito e gli investimenti. Segnali di sostanziale assestamento si riscontrano, infatti, negli impieghi (-0,1%) (tab. 9.6) e gli investimenti, seppure a ritmi modesti, segnano una inversione di tendenza ritornando in territorio positivo (+0,6%) (tab. 9.16).

Al fine di illustrare l'ammontare di finanziamenti e capitali di cui attualmente dispone il sistema produttivo agricolo italiano e quali sono state le recenti dinamiche a essi associate, qui nel seguito si riportano alcune statistiche sul credito bancario e sugli investimenti, articolate, ove possibile, per le diverse tipologie e circoscrizioni territoriali. Un breve accenno agli interventi per il sostegno al credito e agli investimenti in agricoltura, adottati nel 2015 dall'operatore pubblico, ci consente di fornire un quadro più completo sul fenomeno analizzato.

Le condizioni di accesso al credito: i tassi d'interesse e le garanzie

Risentendo positivamente dell'abbondante liquidità sui mercati, le condizioni di accesso al credito sono progressivamente migliorate per tutti gli operatori economici, sebbene con dinamiche differenziate in funzione dei livelli di rischio associati ai singoli settori e alle tipologie di imprese. I tassi di interesse praticati dalle banche al settore agricolo nel corso del 2015 hanno subito ulteriori riduzioni rispetto a quelle già registrate nel 2014. Tale andamento, in linea con tutti gli altri settori economici, ha potuto beneficiare della riduzione a zero o a valori negativi dei tassi di interesse ufficiali. Più in dettaglio, i tassi che le banche applicano agli operatori agricoli per le operazioni classificate come "autoliquidanti"³ dei finan-

³ Secondo la classificazione operata dalla Centrale dei rischi queste operazioni sono caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi, e sono denominate "rischi autoliquidanti". Per una descrizione completa delle categorie di classificazione si veda nel glossario alla voce "rischi".

Tab. 9.1 - Tassi attivi sui finanziamenti per cassa: distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

Trimestre	(valori percentuali)															
	Operazioni in essere						Operazioni a scadenza (TAEG)									
	agricoltura			totale branche			agricoltura			totale branche						
	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti	a scadenza		autoliquidanti				
	autoliquidanti	oltre 5 anni	fino a 5 anni	a revoca	autoliquidanti	oltre 5 anni	fino a 5 anni	a revoca	autoliquidanti	oltre 5 anni	fino a 5 anni	a revoca	autoliquidanti	oltre 5 anni	fino a 5 anni	a revoca
31-03-14	6,16	3,33	5,3	8,15	5,19	4,45	3,16	8,12	4,89	4,56	4,65	5,44	3,23	2,99	3,25	2,89
30-06-14	5,89	3,40	5,22	8,07	5,14	4,58	3,20	7,93	4,65	5,44	4,50	5,44	3,25	2,89	3,25	2,89
30-09-14	5,70	3,22	5,2	7,85	4,94	4,30	3,11	7,72	4,50	4,79	4,50	4,79	2,99	2,71	2,99	2,71
31-12-14	5,36	3,21	5,22	7,58	4,71	4,50	3,05	7,52	3,74	3,98	3,74	3,98	2,60	3,30	2,60	3,30
31-03-15	4,16	3,11	5,23	7,56	4,23	4,38	2,91	7,56	3,77	3,73	3,77	3,73	2,34	3,44	2,34	3,44
30-06-15	4,99	3,04	5,12	7,35	4,24	4,39	2,86	7,20	3,46	3,48	3,46	3,48	2,13	3,26	2,13	3,26
30-09-15	4,72	2,91	4,96	7,19	4,04	4,10	2,68	7,06	3,49	3,78	3,49	3,78	2,05	3,34	2,05	3,34
31-12-15	4,68	2,86	4,78	7,19	3,80	4,05	2,63	6,95	3,20	3,75	3,20	3,75	2,07	3,59	2,07	3,59

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

ziamenti per cassa si riducono in media di quasi un punto percentuale nel corso dell'anno, passando da 5,4 del dicembre 2014 a 4,7 nello stesso mese del 2015. Riduzioni, anche se più contenute, si riscontrano per le operazioni "a scadenza" (sia quelle al di sotto dei 5 anni che quelle al di sopra) e per le operazioni "a revoca".

Alla riduzione dei tassi nominali consegue naturalmente quella dei valori del TAEG ponderato (Tasso di interesse effettivo globale, comprensivo di commissioni e spese), per il quale si rilevano riduzioni di rilievo nel corso del 2015, tanto da migliorare il divario "strutturale" tra il costo del debito bancario sostenuto dagli operatori agricoli e quelli degli altri settori produttivi (tab. 9.1).

Le statistiche sui tassi mensili di riferimento per il credito agrario riportate dall'ABI evidenziano anch'esse riduzioni sensibili nell'arco del 2015, soprattutto per i crediti con scadenza maggiore di 18 mesi, che nei primi mesi dell'anno evidenziano riduzioni intorno a 1,5 punti percentuali rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (tab. 9.2).

Tab. 9.2 - Tassi di riferimento¹ del credito agrario - Anno 2015

(valori percentuali)

	Crediti di miglioramento	Crediti di esercizio	Crediti di esercizio ²	
			entro 12 mesi	da 12 a 18 mesi
Gennaio	2,93	2,68	1,33	1,13
Febbraio	2,73	2,48	1,28	1,08
Marzo	2,53	2,28	1,23	1,03
Aprile	2,38	2,13	1,18	0,98
Maggio	2,08	1,83	1,13	0,98
Giugno	2,13	1,88	1,13	0,98
Luglio	2,48	2,23	1,18	0,98
Agosto	2,78	2,53	1,18	0,98
Settembre	2,63	2,38	1,13	0,93
Ottobre	2,48	2,23	1,13	0,93
Novembre	2,48	2,23	1,08	0,88
Dicembre	2,33	2,08	1,03	0,83

¹ Comprensivi di commissione: euro 1,18 entro 12 mesi; euro 0,93 oltre 12 mesi.

² Medie mensili.

Fonte: elaborazioni su dati ABI.

Le differenze dei tassi applicati a livello territoriale vengono confermate anche nel 2015, in particolare sono le regioni del Sud e Isole, evidentemente considerate aree con un più elevato livello di rischio sistemico, a riscontrare condizioni di accesso al credito penalizzanti rispetto al resto dell'Italia. Guardando, ad esempio, ai tassi effettivi sulle operazioni in essere con rischi autoliquidanti e a revoca, le differenze si aggirano intorno a 1,5 punti percentuali, mentre la circoscrizione che riceve le migliori condizioni a livello nazionale risulta essere stabilmente il Nord-est (tab. 9.3).

Tab. 9.3 - Tassi effettivi sui rischi autoliquidanti e a revoca:
tassi effettivi per circoscrizione e attività economica

Trimestre	Operazioni in essere											
	Agricoltura						Totale Branche					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
31-03-14	7,69	6,59	7,97	8,11	9,65	7,57	5,96	5,94	7,14	8,26	8,55	6,50
30-06-14	7,67	6,58	7,78	8,29	8,34	7,41	5,86	5,84	6,99	8,02	8,26	6,37
30-09-14	7,47	6,35	7,70	8,64	8,11	7,21	5,66	5,62	6,81	7,77	7,98	6,16
31-12-14	7,23	5,97	7,29	8,99	8,08	6,89	5,39	5,43	6,44	7,54	7,75	5,90
31-03-15	7,12	5,82	7,17	8,25	8,33	6,80	5,18	5,30	6,18	7,57	7,83	5,73
30-06-15	6,73	5,79	6,91	7,79	7,76	6,58	5,03	5,02	5,68	7,21	7,44	5,46
30-09-15	6,61	5,58	6,53	7,41	7,60	6,36	4,79	4,86	5,44	7,03	7,35	5,24
31-12-15	6,65	5,57	6,52	7,69	7,60	6,39	4,64	4,73	5,03	6,86	7,29	5,04

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Una lettura dei dati sulle garanzie rilasciate dall'operatore pubblico e dai CONFIDI, a copertura dei debiti concessi dalle banche alle imprese agricole, consente di fare ulteriori valutazioni sulle condizioni di accesso al credito. In particolare, riferendoci ai dati sul fondo di garanzia diretta gestito dall'ISMEA per conto dello Stato⁴, che prevede la sottoscrizione di contratti di fideiussione, cogaranzie e controgaranzie⁵ con le banche o con i CONFIDI a fronte di obbligazioni in capo a imprenditori agricoli, si evidenzia una dinamica di portafoglio positiva, ma con tassi di crescita via via decrescenti nel corso degli anni. Difatti, nel 2016 l'aumento è solo del 14%, rispetto all'andamento degli anni precedenti.

Coerentemente con la dinamica di portafoglio anche le richieste annuali di garanzia al Fondo invertono il loro trend dal 2013, passando da tassi di variazione positivi degli anni precedenti, a variazioni negative. Gli importi richiesti sono

⁴ Le garanzie vengono rilasciate dall'ISMEA ai sensi dell'art. 17, commi 2, 3 e 4, del d.lgs. 102/2004. Prima del 2015 l'ISMEA operava per il tramite della Società gestione fondi di garanzie pubbliche (SGFA), che era una propria società di scopo, dedicata al rilascio di garanzie dirette e sussidiarie per finanziamenti concessi alle imprese agricole e agro-alimentari per conto dello Stato, tale società nel 2016 è stata sciolta e inglobata nell'ISMEA.

⁵ Le fideiussioni sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante; le cogaranzie sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente a un consorzio fidi operante nel settore agricolo; le controgaranzie sono dirette ad abbattere il rischio della banca erogante e sono prestate dalla SGFA su richiesta di un CONFIDI agricolo a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari.

passati da valori che si aggiravano intorno a 120 milioni di euro nel 2013 a circa 78 milioni di euro nel 2015⁶.

La composizione nelle diverse tipologie di finanziamento per cui la garanzia viene richiesta mostra che anche nel 2015, così come nell'anno precedente, la motivazione principale del ricorso al debito per le imprese agricole riguarda il consolidamento delle passività. Nel 2015 si invertono tuttavia la seconda e terza posizione, i finanziamenti destinati al miglioramento fondiario rappresentano la seconda motivazione, mentre gli investimenti in innovazione tecnologica diventano la terza motivazione di richiesta di credito da parte delle aziende agricole. Si evidenzia, infine, che anche nel 2015 viene confermata la preminenza della Lombardia tra le regioni che ricevono i maggiori importi in garanzia, alla quale seguono la Sicilia, il Veneto e la Puglia⁷.

Tab. 9.4 - Fondo di garanzia a prima richiesta (SGFA):
richieste annuali, garanzie rilasciate e dinamica di portafoglio

	Portafoglio garanzie rilasciate			
	fidejussioni (milioni di euro)	cogaranzie (milioni di euro)	totale richiesto (milioni di euro)	var. % anno precedente
Marzo 2012	132,1	23,5	154,7	
Marzo 2013	247,3	19,3	266,7	72,4
Marzo 2014	352,5	24,4	376,9	41,3
Marzo 2015	432,4	26,2	458,6	21,7
Marzo 2016	495,6	27,2	522,8	14,0

Fonte: elaborazioni su dati ISMEA.

Nell'ambito delle garanzie prestate per conto delle imprese agricole si evidenzia anche l'importante attività svolta in tal senso da parte dei CONFIDI. Secondo i dati della Banca d'Italia nel 2015 gli importi relativi alle garanzie rilasciate per le imprese agricole ammontano a 891 milioni di euro (che rappresentano il 5% circa del totale rilasciato), in riduzione dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Tali importi vengono garantiti soprattutto a favore delle imprese del Nord-est, che intercettano il 38,7% del totale nazionale, tuttavia sono le regioni del Sud a riscontrare una variazione in crescita rispetto all'anno 2014 (+1,9%) (tab. 9.5). Il confronto dei dati con gli altri settori produttivi mostra che la riduzione degli importi è stata meno forte per l'agricoltura; ad esempio, l'industria in senso

⁶ Fonte: ISMEA, Stato del Fondo di Garanzia a prima richiesta, dati al 31 marzo 2016, www.ismea.it.

⁷ *Ibidem*, nota 6.

stretto ha conosciuto una riduzione di oltre il 10% e il totale delle branche produttive dell'8% (tab. 9.5).

I trend negativi sopra evidenziati sono molto probabilmente frutto di una contrazione dell'offerta di garanzie operata da diversi CONFIDI, che di recente stanno sperimentando serie difficoltà economiche. Tali difficoltà deriverebbero da un contestuale sviluppo delle attività di questi organismi, per compensare il contenimento di credito bancario, che avrebbe generato una eccessiva esposizione dei loro bilanci, e dall'aumento delle sofferenze delle imprese garantite e, quindi, delle richieste di escussione da parte delle banche. Ciò ha messo in crisi diversi CONFIDI, tanto che attualmente si osserva un'importante ristrutturazione del settore, con fusioni e accorpamenti degli operatori coinvolti.

Tab. 9.5 - Valore delle garanzie rilasciate dai CONFIDI per branca di attività economica e per circoscrizioni

(milioni di euro)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Totale branche	
	valori	var. % anno precedente	valori	var % anno precedente	valori	var % anno precedente
Nord-ovest	176	-10,2	1.803	-13,4	5.549	-10,6
Nord-est	345	0,4	1.654	-13,4	4.473	-10,8
Centro	150	-0,2	1.310	-11,9	3.899	-9,4
Sud	220	1,9	904	-2,6	3.737	-2,6
Italia	891	-1,6	5.671	-10,6	17.658	-8,0

Fonte: elaborazioni su dati Economie regionali, Banca d'Italia - dati a dicembre 2015.

I principali andamenti del credito e le criticità

Secondo i dati della Banca d'Italia, le consistenze di credito bancario concesso al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2015 risultano essere pari a 44,4 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-0,1%). L'aggregato di tutte le branche produttive presenta nello stesso anno variazioni negative di maggior rilievo (-1,6%) (tab. 9.6). In generale, pur in presenza di variazioni negative è possibile leggere questi dati come segnali di ripresa del credito accordato dalle banche al totale dell'economia, dopo le forti riduzioni del 2012 e del 2013. Nello stesso arco temporale non è stato altrettanto negativo il trend per il settore agricolo (tab. 9.6).

Guardando agli andamenti degli impieghi nelle diverse circoscrizioni italiane si rileva una congiuntura più favorevole nelle regioni del Sud (+0,7%). Le migliori performance riscontrate nel credito per il Mezzogiorno confermano gli andamenti generali dell'economia di queste regioni: nel 2015 esse hanno inter-

rotto una serie consecutiva di cali del prodotto interno lordo che durava da sette anni, realizzando anche una crescita maggiore rispetto alle regioni del Centro e del Nord del paese⁸.

Tab. 9.6 - *Impieghi per branca di attività economica - consistenze*

(milioni di euro)

Data di rilevazione	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria alimentare, bevande e tabacco		Totale agro-alimentare		Totale branche	
	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente
2011	43.786	7,1	32.023	4,4	75.809	6,0	992.822	3,3
2012	44.210	1,0	31.755	-0,8	75.965	0,2	958.304	-3,5
2013	44.096	-0,3	30.084	-5,3	74.180	-2,3	905.216	-5,5
2014	44.420	0,7	31.250	3,9	75.670	2,0	895.202	-1,1
2015	44.358	-0,1	31.356	0,3	75.714	0,1	880.813	-1,6
Incidenza %	-	5,0	-	3,6	-	8,6	-	-
Var. % cumulata 2011/2015	-	1,3	-	-2,1	-	0,2	-	-11,3

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Rimane comunque una struttura del credito fortemente spostata verso il Nord Italia. Le due circoscrizioni settentrionali detengono infatti la maggioranza del credito concesso dalle banche al settore agricolo (61,6%), solo il 19% circa viene intercettato dal Sud (tab. 9.7).

La diversa struttura territoriale di debito bancario viene evidenziata anche dal rapporto tra l'ammontare degli impieghi e il valore della produzione agricola: mentre nelle circoscrizioni del Nord e del Centro Italia tali finanziamenti coprono per oltre il 90% il valore della produzione, nelle regioni del Sud la stessa percentuale è solo del 37% e per le Isole supera di poco il 40% (tab. 9.7).

Per quanto riguarda la composizione del debito in relazione alla durata, si conferma anche nel 2015 la prevalenza della componente a breve, dato che il credito a medio-lungo termine rappresenta solo il 28,6% degli impieghi bancari, percentuale peraltro in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1%).

Il confronto tra i due anni dei valori assoluti delle consistenze di debito a medio-lungo termine mostra riduzioni più elevate (-4,4%). Le performance negative sono generalizzate a livello territoriale a eccezione della circoscrizione meridionale, che realizza una variazione positiva sebbene di lieve entità (tab. 9.8).

⁸ Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2015 il Prodotto interno lordo (a prezzi concatenati) è cresciuto nel Mezzogiorno dell'1%, recuperando parzialmente la caduta registrata l'anno precedente (-1,2%); tale incremento è stato superiore di 0,3 punti a quello rilevato nel resto del paese, +0,7%, cfr. in "Anticipazioni dei principali andamenti economici e sociali" dal Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno, Conferenza stampa, 28 luglio 2016, SVIMEZ, Roma.

Tab. 9.7 - Impieghi per la branca agricoltura, silvicoltura e pesca - consistenze

	(milioni di euro)														
	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Sud			Italia		
	valori	var. % anno precedente		valori	var. % anno precedente		valori	var. % anno precedente		valori	var. % anno precedente		valori	var. % anno precedente	
2011	12.047	7,4	14.591	6,9	8.600	5,9	8.547	8,3	43.786	-0,2					
2012	12.355	2,6	14.802	1,4	8.559	-0,5	8.494	-0,6	44.210	8,4					
2013	12.424	0,6	14.786	-0,1	8.535	-0,3	8.350	-1,7	44.096	-0,3					
2014	12.386	-0,3	15.012	1,5	8.618	1,0	8.404	0,6	44.420	0,7					
2015	12.415	0,2	14.894	-0,8	8.582	-0,4	8.466	0,7	44.358	-0,1					
- incidenza % su totale Italia	28,0	-	33,6	-	19,3	-	19,1	-	-	-					
- incidenza % su produzione agricola	105,0	-	96	-	98	-	39	-	77,0	-					
Valore della produzione agricola ¹	11.872	0,2	15.533	-0,8	8.756	-0,4	21.503	0,7	57.664	-0,1					

¹ Valore a prezzi correnti.

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia e ISTAT.

Tab. 9.8 - Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura - consistenze

	(milioni di euro)				
	2013	2014	2015	Var. % anno precedente	Incidenza % su totale
Nord-ovest	4.305	3.953	3.722	-5,8	29,4
Nord-est	4.284	4.187	4.040	-3,5	31,9
Centro	3.001	2.767	2.541	-8,2	20,1
Sud	2.481	2.348	2.368	0,9	13,0
Italia	14.071	13.255	12.671	-4,4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Anche i finanziamenti agevolati evidenziano complessivamente riduzioni di rilievo nell'anno analizzato, il totale erogato, pari a 172 milioni di euro, risulta infatti in diminuzione del 14,6% rispetto all'anno precedente. Coerentemente con quanto riscontrato per il totale dei finanziamenti a medio-lungo termine, la componente che registra maggiori riduzioni è quella dei crediti di oltre 1 anno (-27,2%) (tab. 9.9).

A livello territoriale gli andamenti sono fortemente eterogenei: a fronte di trend negativi della maggior parte delle aree del paese, che sperimentano riduzioni anche superiori al 30% (Nord-est), si rileva una variazione positiva nella circoscrizione del Sud Italia, pari a 11,3%.

A seguito delle flessioni registrate nelle erogazioni annuali di credito agevolato, le consistenze totali di tale tipologia di finanziamento, contabilizzate a dicembre 2015, si riducono del 7,8% rispetto all'anno precedente, ed è la componente a breve ad avere maggiori flessioni (-10,8%) (tab. 9.10).

Passando all'analisi dei dati sui finanziamenti per cassa, si riscontrano riduzioni nell'accordato operativo con contestuali aumenti dello sconfinamento nei primi due trimestri dell'anno (tab. 9.11). Sembra dunque, che nella prima parte dell'anno sia aumentata l'esigenza da parte delle imprese di utilizzare credito bancario per le operazioni correnti in misura non preventivata/accordata. Tali dinamiche sono in linea con gli altri settori, ma le variazioni registrate per l'agricoltura mostrano percentuali più contenute (tab. 9.11).

Le misure sulla qualità del debito evidenziano difficoltà per le imprese agricole nella restituzione dei prestiti ricevuti nel corso del 2015. Le sofferenze lorde dei crediti concessi agli operatori agricoli sono passate da 5,4 milioni di euro del 2014 a 6,3 milioni di euro dell'anno analizzato (tab. 9.12).

Gli stessi dati, mostrati in termini relativi, indicano problematicità crescenti per tutta la clientela bancaria. Nello stesso arco temporale, infatti, il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è cresciuto di circa due punti percentuali per l'agricoltura e di quattro punti per il totale delle branche produttive. Per l'agricoltura, comunque, tale rapporto si presenta strutturalmente più basso rispetto al resto

Tab. 9.9 - Finanziamenti agevolati ad agricoltura, foreste e pesca - erogazioni

	(milioni di euro)											
	Oltre un anno				Fino a un anno				Totale			
	2013	2014	2015	var. % 2015/14	2013	2014	2015	var. % 2015/14	2013	2014	2015	var. % 2015/14
Nord-ovest	27	31	20	-35,5	21	24	25	4,2	48	55	45	-18,2
Nord-est	43	51	27	-47,1	16	32	28	-12,5	59	83	55	-33,7
Centro	11	16	12	-25,5	1	2	1	-50,0	12	18	13	-27,8
Sud	16	11	16	45,5	42	42	43	2,4	58	53	59	11,3
Italia	95	103	75	-27,2	82	100	97	-3,0	177	202	172	-14,6
Composizione % su totale	53,7	51,0	43,6	-	46,3	49,5	56,4	-	100,0	100,0	100,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.10 - Finanziamenti agevolati ad agricoltura, foreste e pesca - consistenze

	(milioni di euro)											
	Oltre un anno				Fino a un anno				Totale			
	2013	2014	2015	var. % 2015/14	2013	2014	2015	var. % 2015/14	2013	2014	2015	var. % 2015/14
Nord-ovest	85	92	87	-5,4	21	21	23	9,5	106	113	110	-2,7
Nord-est	161	165	147	-10,9	31	34	29	-14,7	192	199	176	-11,6
Centro	54	52	49	-5,8	2	1	-	-	56	53	49	-7,5
Sud	90	69	69	0,0	38	40	22	-45,0	128	109	91	-16,5
Italia	389	377	350	-7,2	92	83	74	-10,8	481	460	424	-7,8
Composizione % su totale	80,9	82,0	82,5	-	19,1	18,0	17,5	-	100,0	100,0	100,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.11 - Finanziamenti bancari per cassa ad agricoltura, silvicoltura e pesca e altre branche dell'economia

Trimestre	Anno 2014				Anno 2015				Var. % 2015/14		
	accordato operativo		sconfinato su accordato (%)		accordato operativo		sconfinato su accordato (%)				
	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento			
Agricoltura											
I	42.162	1.174	2,8	1.201	37.742	1.201	2,9	1.201	-1,5	2,3	3,6
II	42.034	1.178	2,8	1.208	37.655	1.208	2,9	1.208	-1,2	2,5	3,6
III	42.026	1.206	2,9	1.171	37.365	1.171	2,8	1.171	3,5	-2,9	-3,4
IV	41.949	1.186	2,8	1.130	37.524	1.130	2,7	1.130	-1,4	-4,7	-3,6
Totale branche											
I	1.160.524	40.057	3,5	42.059	814.691	42.059	3,8	42.059	-6,3	5,0	8,6
II	1.142.914	40.957	3,6	41.024	810.725	41.024	3,8	41.024	-5,4	0,2	5,6
III	1.130.427	40.905	3,6	40.711	800.921	40.711	3,7	40.711	-4,7	-0,5	2,8
IV	1.111.642	39.959	3,6	38.094	790.204	38.094	3,5	38.094	-3,6	-4,7	-2,8

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.12 - Sofferenze per branche di attività economiche - consistenze

Trimestre	Anno 2014				Anno 2015				Var. % 2015/14
	Numero affidati		Valore sofferenze		Sofferenze/affidati		Sofferenze lorde		
	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento	utilizzato	sconfinamento	
Agricoltura									
2012	16.611	4.153	0,25	4.418	49,9	2.204	2,204	49,9	9,4
2013	17.856	4.728	0,26	5.004	54,4	2.714	2.714	54,4	10,7
2014	17.776	5.225	0,29	5.446	57,5	3.130	3.130	57,5	11,8
2015	18.480	5.984	0,32	6.278	57,5	3.608	3.608	57,5	14,2
Var. % 2015/14	4,0	14,5	10,3	15,3	0,0	15,3	15,3	0,0	20,0
Totale									
2012	365.285	93.887	0,26	112.852	30,0	33.872	33.872	30,0	9,8
2013	405.708	118.039	0,29	139.499	32,9	45.907	45.907	32,9	13,0
2014	406.528	136.815	0,34	156.523	36,2	56.608	56.608	36,2	15,3
2015	425.964	151.634	0,36	173.626	38,6	67.088	67.088	38,6	19,7
Var. % 2015/14	4,8	10,8	5,9	10,9	6,6	18,5	18,5	6,6	29,0

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

dell'economia e anche nel 2015 ha un andamento congiunturale tendenzialmente meno sfavorevole.

L'aumento delle sofferenze complessive di credito in agricoltura ha determinato, naturalmente, anche una crescita delle sofferenze di prestiti assistiti da garanzie reali (pari a +15,3% rispetto al 2014), ma anche in questo caso il settore agricolo mostra una qualità del rischio di insolvenza per le banche migliore rispetto agli altri settori produttivi. Infatti, il rapporto tra le sofferenze lorde assistite da garanzie sul totale è pari al 57%, mentre per il resto dell'economia lo stesso rapporto è pari al 39%.

La destinazione del credito di medio e lungo termine

Per una migliore interpretazione delle dinamiche sugli investimenti, che andremo a commentare nel successivo paragrafo, una lettura di maggiore dettaglio meritano i finanziamenti di medio e lungo termine. Abbiamo già avuto modo di osservare che per il 2015 le consistenze di questa tipologia di credito accordato dalle banche alle imprese agricole sono state complessivamente di 12,7 miliardi di euro, ancora in riduzione come già lo erano state nel 2014, segnando una flessione di -4,4% (tab. 9.13).

Scendendo nel dettaglio di quali sono le principali destinazioni di questi finanziamenti, è possibile evidenziare una prevalenza per le spese relative alla costruzione dei fabbricati rurali, aggregato che assorbe il 41,5% del totale, ma che, tuttavia, ha anche sperimentato una flessione relativamente più elevata (-8,1%) rispetto alle altre tipologie. Le spese per l'acquisto di macchinari, mezzi di trasporto e attrezzature varie rappresentano il secondo aggregato più importante nella composizione di tali crediti, mentre l'acquisto di immobili rurali rappresenta l'aggregato che assorbe meno finanziamenti. Questi ultimi, tuttavia, realizzano nel 2015 migliori performance congiunturali rispetto alle altre tipologie, segnando una variazione positiva dell'1% a livello nazionale e variazioni del 2,8% e del 2,6% nelle circoscrizioni del Nord-est e del Centro.

Guardando alla composizione di spesa degli stessi finanziamenti nelle diverse circoscrizioni si evidenzia un profilo territoriale differenziato: le regioni del Nord-ovest e del Centro privilegiano la destinazione dei finanziamenti ricevuti per la costruzione di fabbricati rurali, sovrapponendosi così alla struttura di spesa riscontrata a livello nazionale; mentre quelle del Nord-est e del Sud destinano la maggioranza dei finanziamenti ricevuti, rispettivamente il 40% e il 44,8%, all'aggregato di spesa per l'acquisto di macchinari, mezzi di trasporto e attrezzature.

Al contrario delle consistenze contabilizzate a dicembre del 2015, le erogazioni annuali di credito a medio e lungo termine, di valore pari a 2,72 miliardi di

Tab. 9.13 - *Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti in agricoltura - consistenze*

	(milioni di euro)												
	Costruzione fabbricati rurali			Macchine, mezzi di trasporto, attrezzature varie			Acquisto di immobili rurali			Totali			
	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %	% su totale Italia
Nord-ovest	1.838	1.709	-7,0	1.434	1.343	-6,3	681	670	-1,6	3.953	3.722	-5,8	29,4
Nord-est	1.616	1.486	-8,0	1.656	1.614	-2,5	914	940	2,8	4.187	4.040	-3,5	31,9
Centro	1.378	1.179	-14,0	803	761	-5,2	586	601	2,6	2.767	2.541	-8,2	20,1
Sud	892	887	-0,6	1.033	1.062	2,8	423	419	-0,9	2.348	2.368	0,9	18,7
Italia	5.725	5.261	-8,1	4.926	4.779	-3,0	2.604	2.631	1,0	13.255	12.671	-4,4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 9.14 - *Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti in agricoltura - erogazioni*

	(milioni di euro)											
	Costruzione fabbricati rurali			Macchine, mezzi di trasporto			Acquisto di immobili rurali			Totali		
	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %	2014	2015	var. %
Nord-ovest	184	246	33,7	278	292	5,0	71	70	-1,4	533	607	13,9
Nord-est	170	167	-1,8	488	477	-2,3	147	181	23,1	805	825	2,5
Centro	90	121	34,4	177	202	14,1	32	102	218,8	299	425	42,1
Sud	106	136	28,3	244	312	27,9	44	67	52,3	394	515	30,7
Italia	550	669	21,6	1.188	1.283	8,0	293	420	43,2	2.031	2.372	16,8

Fonte: elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

euro, sono aumentate rispetto all'anno precedente del 16,8%, con percentuali di crescita anche molto sostenute in alcune circoscrizioni (tab. 9.14). Gli andamenti discordanti tra le erogazioni e le consistenze di fine anno derivano, evidentemente, dalle estinzioni di debiti pregressi che hanno più che compensato l'aumento delle erogazioni annuali.

Tra le diverse destinazioni dei finanziamenti erogati, le tipologie relative all'acquisto e alla costruzione di immobili rurali sono quelle che hanno registrato i maggiori tassi di crescita nel 2015, realizzando rispettivamente +43,2% e +21,6%; mentre a livello territoriale sono le circoscrizioni del Centro e del Sud a sperimentare le variazioni positive più significative.

Gli investimenti in agricoltura e le macchine agricole

Nel 2015 gli investimenti in agricoltura tornano in territorio positivo, invertendo la tendenza che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Gli importi lordi a prezzi correnti sono passati dagli 8.669 milioni di euro del 2014 agli 8.727 milioni di euro dell'anno analizzato, mostrando un tasso di crescita dello 0,7%. Tale variazione, seppure di lieve entità, è stata in linea con gli altri settori produttivi, per cui l'incidenza degli investimenti in agricoltura sul totale dell'economia è rimasta invariata, attestandosi sulla percentuale del 3,2% (tab. 9.15).

Guardando però alle misure unitarie degli investimenti si evidenzia una situazione di maggiore difficoltà per il settore agricolo. Ad esempio il rapporto tra gli importi investiti e il valore aggiunto agricolo perde un punto percentuale rispetto all'anno precedente, passando da 29,8% a 28,9%, dato che nello stesso periodo il denominatore è aumentato in maniera più sostenuta. Altrettanto, il valore degli investimenti per unità di lavoro, pari a 6.907 euro, risulta anch'esso in calo di -1,5% rispetto al 2014. Vi è da dire a tale proposito che lo stesso rapporto è migliorato per gli altri settori produttivi, in alcuni casi anche in misura sostanziale (+1,4% per l'industria manifatturiera, +4,6% per il settore delle costruzioni), tuttavia sull'entità di questo rapporto ha influito l'aumento del 2% circa dell'impiego di lavoro nel settore agricolo, che ha eroso l'aumento registrato nell'ammontare complessivo degli investimenti.

La lettura incrociata della recente dinamica degli investimenti con quella dello stock di capitale ci consente di fare ulteriori riflessioni. I dati ci mostrano, infatti, che l'ammontare di capitale al netto degli ammortamenti, espresso in valore corrente, è in flessione del 2,4% rispetto al 2014 (tab. 9.16). Ciò sta a indicare che i nuovi investimenti non hanno compensato la perdita di valore e l'obsolescenza del capitale (ammortamenti). Di maggiore entità è stata poi la diminuzione dello stock di capitale netto per unità di lavoro agricolo (-4,5%), come conseguenza del

già citato aumento annuale del lavoro impiegato nel settore, che riduce ulteriormente questo rapporto.

Tab. 9.15 - *Andamento degli investimenti fissi lordi¹ dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*

(milioni di euro)

	Valori correnti	Valori concatenati (anno base 2010)			
		valori assoluti	var. % su anno prec.	% su tot. invest.	% su V _A agricolo
2010	10.806	10.806	4,4	3,4	38,0
2011	12.037	11.687	8,1	3,7	40,4
2012	11.194	10.686	-8,6	3,8	37,9
2013	9.226	8.871	-17,0	3,3	31,0
2014	8.669	8.329	-6,1	3,2	29,8
2015	8.727	8.380	0,6	3,2	28,9

¹ Gli investimenti lordi sono costituiti dalle acquisizioni di capitale fisso al netto delle cessioni e includono gli ammortamenti.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Tab. 9.16 - *Investimenti, capitale netto e ammortamenti per settore di attività economica in Italia - 2015*

(milioni di euro concatenati anno base 2010)

	Investimenti fissi lordi			Capitale netto			Ammortamenti		
	valori	comp.	var. %	valori	comp.	var. %	valori	comp.	var. %
		%	2015/14		%	2015/14		%	2015/14
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.380	3,2	0,6	190.796	3,5	-2,4	12.612	4,5	-1,4
Industria manifatturiera	48.678	18,8	1,6	431.656	7,9	-1,5	55.415	19,7	-0,8
Servizi	181.568	70,1	0,7	4.484.317	82,2	-0,1	186.258	66,2	-0,3
Totale attività economiche	258.888	100,0	0,8	5.455.637	100,0	-0,4	281.334	100,0	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

La mancanza dei dati ISTAT per il 2015 sulle diverse tipologie di investimento in agricoltura non ci consente di approfondire la dinamica interna all'aggregato (tab. 9.17); è possibile, tuttavia, focalizzarsi sugli investimenti in macchine agricole, utilizzando i dati sulle immatricolazioni registrate presso il Ministero dei trasporti e elaborati dall'Unione nazionale costruttori macchine agricole (UNACOMA). Le dinamiche evidenziate da tale fonte ci consentono, in particolare, di verificare se è presente o meno un processo di innovazione del parco macchine utilizzato dal sistema produttivo agricolo nazionale, da più parti giudicato tra i più vecchi d'Europa. I dati sulle immatricolazioni effettuate nel 2015 evidenziano un assestamento nelle quantità complessive registrate nell'anno rispetto a quello precedente (-0,4%), tali quantità erano tuttavia nel 2014 già ai minimi storici. Gli andamenti sono stati comunque diversi tra le varie tipologie di macchine. A fronte di aumenti negli acquisti di trattrici e mietitrebbiatrici si rilevano flessioni consistenti delle trattrici con pianale e dei rimorchi (tab. 9.18). Anche a

Tab. 9.17 - Investimenti fissi lordi per tipo di destinazione nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca

	(milioni di euro concatenati anno base 2010)															
	Costruzioni				Mezzi di trasporto				Altri impianti e macchinari				Coltivazioni e allevamenti			
	valori	var. % anno prec.	% su tot	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	% su tot	valori	var. % anno prec.	% su tot	Totale valori
2009	4.593	-19,2	44,4	3,5	363	-29,1	3,5	45,0	4.661	-13,5	45,0	643	3,1	6,2	10.349	
2010	4.319	-6,0	40,0	3,1	338	-6,9	3,1	50,7	5.475	17,5	50,7	609	-5,4	5,6	10.806	
2011	5.178	19,9	43,0	3,4	406	20,2	3,4	44,4	5.343	-2,4	44,4	648	6,4	5,4	12.037	
2012	4.768	-7,9	42,6	1,5	173	-57,5	1,5	44,8	5.017	-6,1	44,8	657	1,4	5,9	11.194	
2013	3.397	-28,8	36,4	2,0	187	7,9	2,0	49,4	4.602	-8,3	49,4	680	3,4	7,3	9.320	
2014	2.597	-23,6	31,1	2,0	168	-9,9	2,0	59,2	4.947	7,5	59,2	645	-5,0	7,7	8.357	

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

livello territoriale si evidenziano segni di variazioni opposti tra le circoscrizioni: le regioni del Nord realizzano riduzioni generalizzate, soprattutto per le trattrici semplici e con pianale, mentre quelle del Sud presentano una variazione positiva (del 19%), trainata dagli acquisti di trattrici semplici e di rimorchi.

In definitiva, dai dati su riportati è possibile dedurre che la recente distensione nei criteri di offerta di debito da parte delle banche non sia riuscita a innescare un sostanziale rilancio degli investimenti in agricoltura, probabilmente a causa di previsioni ancora fortemente negative che gli imprenditori agricoli hanno sui futuri andamenti di mercato.

Tab. 9.18 - *Immatricolazioni macchine agricole in Italia negli anni 2015-2014*

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia
	Anno 2014				
Totale macchine	7.066	9.178	4.670	7.957	28.871
Trattrici	4.276	5.401	3.174	5.327	18.178
Mietitrebbiatrici	133	61	40	91	325
Trattrici con pianale di carico	382	242	95	189	908
Rimorchi	2.271	3.471	1.360	2.358	9.460
	Anno 2015				
Totale macchine	6.507	8.127	4.657	9.467	28.758
Trattrici	4.015	4.779	3.159	6.475	18.428
Mietitrebbiatrici	126	105	42	72	345
Trattrici con pianale di carico	258	189	79	158	684
Rimorchi	2.108	3.054	1.377	2.762	9.301
	Var. % 2015/14				
Totale macchine	-7,9	-11,5	-0,3	19,0	-0,4
Trattrici	-6,1	-11,5	-0,5	21,6	1,4
Mietitrebbiatrici	-5,3	72,1	5,0	-20,9	6,2
Trattrici con pianale di carico	-32,5	-21,9	-16,8	-16,4	-24,7
Rimorchi	-7,2	-12,0	1,3	17,1	-1,7

Fonte: elaborazioni Ufficio statistico FEDERUNACOMA su dati Ministero trasporti

Le misure congiunturali di aiuto e agevolazione

Seguendo una pratica oramai consolidata da tempo, anche nel 2015 l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto l'Accordo per il credito in favore delle piccole e medie imprese (PMI), tra cui anche quelle agricole, il quale analogamente a quanto previsto dal precedente accordo⁹ comprende tre tipi di iniziative: 1) misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti concessi dalle banche; 2) iniziative legate al finanziamento di nuovi progetti im-

⁹ Cfr. Annuario dell'agricoltura italiana, volume LXVIII, cap. IX.

prenditoriali e per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese; 3) misure di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione. Più specificatamente, la prima, denominata “Imprese in ripresa”, prevede la possibilità per tutte le PMI in bonis di sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche agevolati o perfezionati con cambiali, e di allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve termine e del credito agrario. La seconda iniziativa, “Imprese in sviluppo”, prevede che le banche aderenti costituiscano dei plafond individuali, di dotazione complessiva pari a 10 miliardi di euro, destinati al finanziamento dei progetti imprenditoriali o a incrementi di capitale circolante necessario a rendere operativi investimenti nelle PMI. Nell’ambito di questo plafond, secondo i dati diffusi dall’ABI, nell’arco del 2015 sono state finanziate iniziative per investimenti di aziende agricole nell’importo complessivo di 197,6 milioni di euro.

Tra le misure d’intervento pubblico già sperimentate nel passato si annovera il rifinanziamento della cosiddetta legge “Nuova Sabatini” (d.l. 69/2013, art.2), già prevista per finanziare l’acquisto o il leasing di beni strumentali alle piccole e medie imprese (PMI). Lo stanziamento del 2015 è stato di 12 milioni di euro, plafond che è previsto salirà a 31,6 milioni di euro nel 2016 e a 46,6 milioni di euro nel 2017. Gli stanziamenti per tale legge sono previsti fino al 2021.

Altre linee di intervento volte a favorire l’accesso al credito e/o a stimolare gli investimenti delle imprese agricole sono state emanate nel 2015 nell’ambito dell’accordo quadro del “Memorandum of Understanding” (MOU), siglato nel luglio del 2014 tra la Commissione europea e la Banca europea degli investimenti (BEI), sulla cooperazione nel settore dell’agricoltura e dello sviluppo rurale all’interno dell’UE. In particolare, nel maggio del 2015 è stata approvata dalla BEI una linea di credito dedicata agli investimenti nelle imprese agricole italiane, in base alla quale la BEI interviene attraverso finanziamenti alle banche, vincolati al sostegno di progetti di piccole e medie imprese del settore agricolo, forestale, della pesca e della produzione alimentare. Gli investimenti finanziati dalle banche possono riguardare formule di vario tipo, come ad esempio il leasing per l’acquisto di macchinari agricoli, finanziamenti per interventi di ampliamento delle infrastrutture e dei magazzini, per il rinnovo delle linee di produzione, per lo sviluppo di nuovi prodotti. Gli importi stanziati sono di 400 milioni di euro, i quali, grazie alle risorse provenienti dagli istituti di credito, sono destinati ad attivare prestiti a condizioni vantaggiose per 800 milioni di euro.

Nell’ambito dello stesso accordo nel mese di settembre del 2015 la BEI ha autorizzato la concessione all’ISMEA di una prima linea di credito di 50 milioni di euro, per la concessione di finanziamenti con crediti a tasso agevolato per iniziative di start-up e ampliamento di imprese agricole da parte di giovani agricoltori.

Sempre in coerenza con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole e agro-alimentari italiane, a gennaio del 2016 è stato firmato un accordo tra il MIPAAF e Intesa San Paolo che prevede lo stanziamento di un plafond di investimenti da 6 miliardi di euro per tre anni, dedicato al finanziamento delle imprese del settore. Il protocollo prevede anche altre misure, come il potenziamento di strumenti di garanzia, l'offerta di servizi finanziari ad hoc, l'istituzione di un programma formativo per gli imprenditori agricoli e la fornitura di consulenza finanziaria alle imprese agricole.